

SANITÀ LE SCELTE (SBAGLIATE) DELLA REGIONE

Al Meyer serve il buon senso, non l'elicottero

di **Giuseppe Remuzzi**

Lorenzo Mirabile e Bruno Murzi — due fuoriciasse della medicina italiana — scrivono all'assessore Marroni: «Comprendiamo come le necessità sanitarie a volte si scontrino con le necessità politiche e sociali ma tutto diventa incomprensibile di fronte ad episodi quale quello di stamane». (Un bambino che aspetta per ore perché le aziende di Massa e del Meyer «addiventano» a un accordo su chi lo opera).

POLITICA E SALUTE

Le scelte della Regione, l'appello dei primari e cosa serve ai piccoli pazienti

Meyer, bimbi e superchirurghi Perché l'elicottero non basta

Le tappe

● **29 ottobre**
Lorenzo Mirabile del Meyer e il collega di Massa Bruno Murzi firmano una lettera appello alla Regione: chiedono di lavorare assieme per la sicurezza dei bambini

● **30 ottobre**
La Regione fa aprire una inchiesta interna all'ospedale di Massa e chiede spiegazioni

SEGUE DALLA PRIMA

Possibile? Purtroppo sì, e non dovrebbe succedere più. Il chirurgo e l'endoscopista della trachea hanno ragione da vendere, non possono stare uno da una parte e uno dall'altra. Il Meyer è uno dei grandi Ospedali pediatrici d'Italia. Il migliore? Forse no, per lo meno non ancora e certo non senza la cardiocirurgia pediatrica. Perché? Per provare a rispondere bisogna prima avere le idee chiare su chi sono i bambini che potrebbero avere bisogno che un bravo cardiocirurgo e uno dei massimi esperti di interventi sulla trachea lavorino insieme. Sono soprattutto bambini che con un brutto termine i medici chiamano «sindromici», vuole dire che hanno malformazioni complesse — a volte estremamente complesse — a carico di diversi organi. La diagnosi la si fa al Meyer, dove arrivano per queste patologie bambini di tutta Italia e persino dall'Europa. Qualcuno di questi bambini dev'essere operato al cuore e allora lo portano a Massa e rimarrà là per il tempo della terapia intensiva e anche dopo. Ma i rianimatori di Massa che hanno certamente

tutte le competenze che servono per curare chi si opera al cuore non possono poi occuparsi di tutto il resto (manifestazioni molto complesse a carico di diversi organi, perché in quei bambini lì la stessa malattia che ha colpito il cuore colpisce anche polmoni, fegato, rene e tanto d'altro). Gli specialisti di Firenze le competenze le avrebbero ma sono lontani e così di tutto il resto ci si occuperà dopo, quando i bambini saranno dimessi. Intanto al Meyer si fanno interventi delicatissimi sulla trachea in bambini molto malati senza cardiocirurgo. È sbagliato.

La trachea è un organo delicatissimo, passa molto vicino all'aorta, quegli interventi si possono complicare in qualunque momento e allora bisogna poter operare e non basta un cardiocirurgo qualsiasi, dev'essere uno abituato a lavorare con gli endoscopisti per quegli interventi lì. «Ma c'è l'elicottero»,

L'intervista uscita sul Corriere Fiorentino di giovedì al dottor



Lorenzo Mirabile, endoscopista della trachea al Meyer

ro», dirà qualcuno. No, non è così. L'elicottero va bene quasi sempre, ma non in casi come questo. Chi fa quei tipi di interventi (ed è la stessa cosa per l'emodinamica cardiaca) deve averlo vicino il cardiocirurgo, parlargli, cambiare strategia mentre opera e quando serve farlo con lui. In questo campo i minuti sono preziosi, i tempi dei chirurghi non sono quelli di chi deve organizzarsi per guidare l'elicottero.

E allora perché non tenere a Massa la chirurgia del cuore dell'adulto e portare a Firenze quella pediatrica? Si dirà che c'è la «spending review» e che non è il momento di duplicare i servizi, se mai si dovrà tagliare, razionalizzare, ridurre. Si dirà che coi tempi che corrono nessuno si può più permettere di fare quello che faceva prima. Si

ma il modo per risparmiare non è quello di tagliare e basta, è quello di governare il sistema, «To reduce cost, the best approach is often to spend more on some services to reduce the need of others» — insomma per ridurre i costi l'approccio migliore è spendere di più in certi settori per ridurre la necessità di altri, ha scritto qualche anno fa Michael Porter sul *New England Journal of Medicine*. Gli hanno messo un titolo bellissimo: «Dall'etica dei tagli all'etica di evitare gli sprechi». L'etica di evitare gli sprechi dovrebbe diventare un imperativo morale di tutti, amministratori, medici e infermieri. Molto di quello che facciamo in tutti gli Ospedali d'Italia non serve a nulla o è fatto male ed insieme fa fino al 30% della spesa. Con quello che si risparmia vanno potenziati i servizi che funzionano e che servono davvero. Impresa impossibile? No, in tante parti del mondo l'hanno fatto, scrive il *Lancet* di qualche mese fa. E come ci sono riusciti? Politici dedicati e consapevoli dell'importanza di raggiungere quell'obiettivo, burocrazia efficace e la volontà di trovare soluzioni innovative per adattarsi alle risorse limitate per venire incontro ai bisogni della gente.

Senza la cardiocirurgia il Meyer non sarà mai all'altezza dei grandi Ospedali pediatrici del mondo. È un vero peccato prima di tutto per la salute e per la sicurezza dei bambini, ma non è nemmeno giusto nei confronti dei medici che hanno fatto grande questo Ospedale. E non serve neanche alla Regione Toscana che in una scelta così dovrebbe farsi guidare soltanto dalle ragioni della Medicina e dal buonsenso.

Giuseppe Remuzzi



Interventi delicatissimi, Mirabile e Murzi devono lavorare insieme. Chi governa abbia buon senso